

FENNESZ SEVEN STARS TOUCH MUSIC UK, SETTEMBRE 2011

GENERE: DRONE

A tre anni da **Black Sea**, Fennesz torna con un 10" sempre per Touch di cui verrà pubblicata a settembre una versione cd con l'aggiunta di un paio di remix (*Shift, Re-shift*) già disponibili in download se si acquista il vinile presso il Touchshop.

Il mini contiene quattro brani all'insegna di un suono crudo e diretto - spogliato del noise e senz'altro più povero rispetto alla tracklist del mare nero - dove la chitarra elettrica (ma anche acustica) del viennese troneggia su un missato di synth, giusto qualche linea di basso e altrettanto castigati inserti digitali. L'album è stato inciso lo scorso gennaio e le prime due tracce, *Liminal* e *July*, risalgono a esistenti versioni occasionalmente suonate dal vivo (*Liminal* è stata incisa in una camera d'albergo a Bali nel 2010), la prima vede l'austriaco dipingere a scure tinte una landa goth-industrial salvo poi risolverla in caldi arpeggi alla elettrica, la seconda, riporta alla cara trasgurazione folk-pop attraverso un suono più pacifico e orchestrale.

La vera novità del disco è comunque la batteria di Steven Hess (Fennesz stesso parla di voler includere le pelli nei lavori futuri), microfonata da Christoph Amann, presente nella traccia che dà il nome all'album, nonché l'aggancio più immediato all'indimenticato **Endless Summer**. *Seven Stars* riporta alla magia estiva dei suoi primi 2000 ma la sostanzia in una seconda trasgurazione per synth, chitarra "in chiaro" e, infine, le timide spazzole del batterista (che non spostano il risultato finale di alcunché). Il finale *Shift* completa il mini con un drone ascensionale, elegiaco e crepuscolare che rimanda agli esperimenti goth dream primi 90 quali **Lycia**, **Black Tape For A Blue Girl** e co..

Rispetto alla magistralità di **Black Sea**, Fennesz sembra voler tornare ai basic della propria musica (4AD, shoegaze, drone music, i Beach Boys trasgurati di **Plays**) per trovare nuove strade.

(6.7/10)